

Rassegna stampa del 05/10/2010

Rassegna stampa del 05/10/2010

C è una cordata per lo Sterlino (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 05/10/10)

Coni organizza lezioni di metodologia e didattica dello sviluppo (Il Resto del Carlino Forlì, 05/10/10)

"Quella trasmissione ha offeso i gay". E Sabatini sospende il Civ dalla radio (Corriere di Bologna, 05/10/10)

Donne manager, qui va meglio ma non basta (Il Resto del Carlino Ravenna, 05/10/10)

Puntiamo al recupero delle ragazze di strada (Il Resto del Carlino Ravenna, 05/10/10)

Panathlon, sport di squadra (Il Corriere Romagna Forlì, 05/10/10)

Trofeo Moffa Vince faentino (La Voce di Romagna Ravenna , 05/10/10)

LO SPORT CORRE PER SANTO STEFANO (Il Resto del Carlino Bologna, 05/10/10)

Una cordata è pronta a rilevare lo storico impianto di via Murri messo in vendita da anni **L'Aics vuole prendere Sterlino e Locomotiv**

Non solo sport, l'associazione pensa di entrare anche nel mondo della cultura

C'è una cordata pronta a rilevare il centro sportivo dello Sterlino. E a giorni presenterà la sua proposta di acquisto. Il principale soggetto proponente è l'Aics, l'associazione italiana cultura e sport che già gestisce lo storico impianto di via Murri. L'associazione, presente in provincia di Bologna con

oltre 200 circoli affiliati e con quasi 20 mila iscritti, in questa impresa non sarà affatto da sola. Al suo fianco si sono già schierate le tredici società che operano nella struttura. L'Aics è pronta anche a rilevare il Locomotiv.

TESTA
A PAGINA 5

Lo storico centro sportivo di via Murri è in vendita dal 2003. In arrivo il bando del Coni. È atteso da tre anni

C'è una cordata per lo Sterlino

Lo vogliono rilevare l'Aics e le altre tredici società che ci operano

di **Alessandra Testa**

C'è una cordata pronta a rilevare il centro sportivo dello Sterlino. E a giorni presenterà la sua proposta di acquisto. Per ora top secret. Il principale soggetto proponente è l'Aics, l'associazione italiana cultura e sport che già gestisce lo storico impianto di via Murri. Ma l'associazione, presente in provincia di Bologna con oltre 200 circoli affiliati e con quasi 20 mila iscritti, in questa impresa non sarà affatto da sola. Al suo fianco si sono già schierate le tredici società che operano nella struttura e che hanno tra i propri iscritti grandi campioni come Mirco Di Tora e Martina Grimaldi. Di Tora, Grimaldi e altre decine di migliaia di bolognesi si allenano nell'unica piscina che sotto le Due Torri offre una vasca da cinquanta metri e che ora, a quasi quarant'anni dalla sua inaugurazione, necessiterebbe di un moderno intervento di ristrutturazione. Così come l'intera struttura. Dal 1972, nuoto, pallanuoto e ginnas-

stica artistica sono le tre discipline "regine" dell'impianto e tali devono restare. Potrebbe essere questa la "mission" della nascente cordata che, squisitamente sportiva, vanta al suo interno il meglio del palmares cittadino: Rari Nantes, President e Cus, solo per citare alcune delle realtà che in via Murri sono di casa. Guardando al Barcellona calcio o, comunque, ad una società creata dal basso, l'Aics vuole di fatto mettere la parola fine ad una situazione che si trascina da anni. Già nel 2006, infatti, il Coni aveva palesato la sua intenzione di vendere il centro sportivo. In un primo momento era stata aperta una trattativa col Comune - che aveva manifestato il suo interesse a rilevare l'impianto già dal 2003 - ma poi, dopo un lungo tira e

molla, era sfumata e il Comitato olimpico provinciale aveva optato per un bando di gara, la cui pubblicazione dovrebbe essere imminente anche se attesa dall'estate del 2009. Il valore del centro sportivo è stimato intorno ai 4 milioni di euro, lavori di sistemazione esclusi. Cifre che, in una città in cui il grande progetto per la piscina dello Stadio è di fatto incompiuto e dove si corre il rischio che in via Murri sorga l'ennesimo centro commerciale, vanno però moltiplicate all'ennesima potenza. Non in quanto costi, ma in quanto investimenti sul futuro di Bologna. Basti pensare che ogni giorno allo Sterlino si allenano 1600 cittadini, fra atleti e dilettanti. Un popolo che non può e non deve rimanere orfano.

**Piscine e palestre furono inaugurate nel 1972
Ora l'impianto necessita di un serio intervento di ristrutturazione**

E IN VASCA ARRIVA LA NOTTE BIANCA

L'Aics, l'associazione italiana cultura e sport, dedicherà quattro fine settimana alla promozione delle sue attività sportive. Si comincia sabato, quando dalle 18, le due piscine dello Sterlino rimarranno aperte

fino alle 24 consentendo di praticare fino a notte nuoto, pallanuoto, acquagym, waterbasket e water-volley. Sabato 15 e domenica 17 spazio al basket e al calcio a 5, con una doppia sfida Bologna-Imola, sabato 23 giornata dedicata alla cultura gran finale il 30 con prove gratuite di diverse discipline sportive.





Sul piatto ci sarebbero alcune migliaia di euro per aiutare il locale di via Serlio **L'associazione è pronta a rilevare il Locomotiv** **Il club scioglierà presto l'affiliazione con l'Arci**

Il Locomotiv è pronto a lasciare Arci per entrare nella galassia Aics. Il club di via Serlio, posto all'interno dell'area del Dif (Dopolavoro ferroviario), sarebbe da tempo in trattativa per il cambio di affiliazione. Aics (associazione italiana cultura e sport) avrebbe messo sul piatto alcune migliaia di euro per accaparrarsi uno dei circoli culturali più attivi della città. E, in periodo di crisi, un cospicuo finanziamento a inizio stagione avrebbe fatto molto gola al club. Il Locomotiv nasce dall'associazione culturale "Scholè Futuro Emilia Romagna" e "trova casa" in via Sebastiano Serlio 25 alcuni anni fa. "Nell'aprile del 2007, in seguito ad una lunga e complessa trattativa tra le due parti - si legge nella presentazione del sito internet del Locomotiv - uno stabile in disuso nel cuo-

re del parco del Dopolavoro Ferroviario è stato affittato all'associazione Scholè EE.R. e in pochi mesi di lavoro, grazie allo sforzo dei soci e di altri amici volontari, è nato il locale che oggi conoscete". Per Aics, già forte in campo sportivo, sarebbe il primo passo nel grande mondo della cultura bolognese, accaparrandosi un soggetto forte come il Locomotiv. Il club ha già un fitto calendario di appuntamenti.

(cristiano zecchi)

Il progetto

Per Aics sarebbe il primo passo per entrare a fare parte del grande mondo della cultura bolognese



Il centro sportivo Sterlino è in vendita da anni. Vale circa 4 milioni di euro



Un concerto al Locomotiv



IL CORSO

Il Coni organizza lezioni di metodologia e didattica dello sviluppo

CONI Forlì-Cesena e Scuola regionale dello Sport Coni organizzano un corso intitolato 'Metodologia e didattica dello sviluppo della forza in età pre e puberale'. Si tratta di un corso di aggiornamento per istruttori del settore giovanile e dei centri di avvia-

mento allo sport. Il corso si svolgerà alla palestra della Società ciclistica in via Roma 130/A, negli ultimi quattro venerdì di ottobre (8, 15, 22 e 29). L'inizio è previsto alle 21. Durante la prima serata si discuterà di capacità coordinative e tappe dello sviluppo.



Critiche all'iniziativa Virtus-Boga Basket, sospesa la trasmissione su Futurshow Station

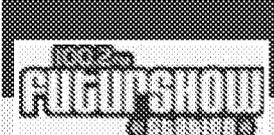
Sabatini spegne il Civ: «Ha offeso i gay»

Avrebbe detto la parola «busoni» in diretta, nel commentare (criticandola) l'alleanza stretta da Claudio Sabatini con la squadra di soli atleti omosessuali Boga Basket.

E così il patron della Virtus, anche a capo della radio Futurshow Station, ha sospeso la trasmissione «A tutto Civ», con protagonista il giornalista Gianfranco Civolani. L'accusa: «Parole discriminatorie e offensive». La difesa: «Ho solo detto la mia sull'iniziativa, nessuno mi aveva mai sospeso dai tempi del liceo».

A PAGINA 8 **Fiocchi**

La vicenda



La squadra «all gay»

Una settimana fa il patron della Virtus basket, Claudio Sabatini, ha strato un'alleanza con la squadra di Boga Basket, composta solo da atleti omosessuali e fondata nel 2009.

Critiche alla radio

Venerdì scorso — durante la trasmissione «A tutto Civ» su Futurshow Station, la radio di Sabatini

Il noto giornalista Gianfranco Civolani, in studio con Emanuele Righi e Oddone Nordio, avrebbe parlato di squadra di «busoni» e aggiunto che quella di Sabatini sarebbe stata solo una trovata pubblicitaria. Nella stessa trasmissione, qualche giorno prima erano andati in onda riferimenti volgari alla presunta liaison tra Lela Mora e Fabrizio Corona.

Il «provvedimento disciplinare»

Sabatini ha fatto sapere di aver sospeso la trasmissione: «Sono per la libertà d'espressione, ma si è passato il limite», ha commentato. La replica del giornalista e scrittore: «Non volevo condannare l'iniziativa e giudicare i gay, ho solo detto che sono contro le ghettizzazioni».

Il caso Civolani avrebbe detto «busoni» in riferimento alla squadra composta da atleti omosessuali

«Quella trasmissione ha offeso i gay» E Sabatini sospende il Civ dalla radio

Il giornalista: «Ho solo criticato un'iniziativa del patron»

Resta momentaneamente sospesa dalla programmazione di Radio FuturShow Station la trasmissione «A tutto Civ» che il giornalista Gianfranco Civolani conduceva ogni mattina, fino alla scorsa settimana, a fianco dei colleghi Emanuele Righi e Oddone Nordio. Motivo della decisione, le affermazioni del Civ indirizzate all'iniziativa che allaccia la Virtus Pallacanestro al Boga Basket, la prima squadra di pallacanestro italiana composta da atleti gay. «Sono per la libertà di informazione e convinto che le contrapposizioni creino del valore aggiunto — diceva ieri il patron bianconero spiegando le ragioni del dissapore — ma ho trovato di cattivo gusto i toni, le espressioni e i riferimenti usati in trasmissione. Un atto discriminatorio e una mancanza di sensibilità che va a ledere la nostra iniziativa».

Accade venerdì scorso: Gianfranco Civolani, leggendo i messaggi degli ascoltatori, avrebbe risposto ad alcune domande sull'iniziativa, utilizzando un termine non appropriato riferendosi ai gay («busoni», riferiscono dalla radio), parlando infine di una «sabatinata» atta solamente a fare pubblicità alla Virtus. Il Civ, che ieri non è andato in onda sulla radio, ha replicato prontamente precisando che le sue parole «non volevano condannare l'iniziativa e giudicare i gay». Bensi: «Questo progetto non fa altro che ghettizzare il movimento, come se si facesse una squadra per i musulmani, gli islamici e via dicendo. Ho espresso la mia contrarietà a qualsiasi ghettizzazione». Le sorti della trasmissione radiofonica, che registrava livelli di audience significativi, restano in bilico.

Tra i due non c'è stato alcun confronto diretto e Civolani è venuto a conoscenza della «sospensione»



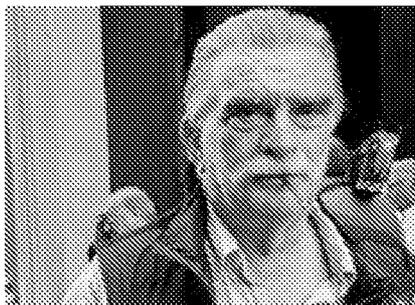
Sabatini Patron della Virtus e di Futurshow station

Accusa

«Ho trovato di cattivo gusto i toni, le espressioni e i riferimenti usati: un atto discriminatorio che ci fa male»

Difesa

«Mi avevano sospeso solo una volta: nel 1952 al Galvani. Da allora mi sono ripetuto che nessuno doveva più azzardarsi»



Civolani Storico giornalista di Stadio e di È tv

tramite un dipendente della radio. «Vorrei ricevere delle spiegazioni. Ieri non siamo andati in onda e non certo perché era la festa di San Petronio siccome la sede è a San Lazzaro di Savena. Per ora non ho ricevuto offerte da altre emittenti». Tra le ragioni che spingono verso una rottura definitiva, rientrerebbero anche le spese non irrisorie che la radio deve sostenere per l'intera programmazione. «Se Civolani e Righi andranno in un'altra radio — dice Sabatini — li ascolterò con sti-

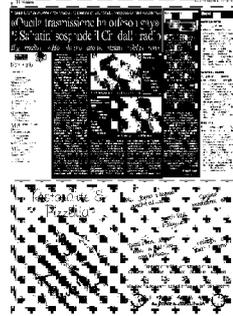
ma perché sono due professionisti, ma nel nostro bilancio la trasmissione non rientrava nel capitolo dei ricavi ma nel costi». Tra l'altro spegnere i microfoni non «costerà» nulla perché tra le parti non sono mai esistiti vincoli contrattuali. «Abbiamo deciso di lavorare insieme fino a quando ci piacevamo, siamo arrivati a 11 mesi di collaborazione e con Sabatini è quasi un miracolo» precisa il Civ, in attesa ora dell'ultima mensilità.

«Nella mia vita mi hanno sospe-

so solo una volta, nel 1952 al liceo Galvani. Da quel giorno non mi è mai successo e mi sono sempre detto che nessuno doveva azzardarsi a rifarlo». La vicenda non ha lasciato insensibile il mondo gay, che già durante la scorsa settimana aveva raccolto parole in radio poco gratificanti, inclusi riferimenti alla presunta liaison tra Lela Mora e Fabrizio Corona. «Ho ricevuto tante chiamate», chiude Sabatini, «e non posso accettare questa linea comunicativa, soprattutto nella mia radio. Si può non condividere un'iniziativa ma bisogna mantenere i toni adeguati. Davanti a quanto accaduto il business e l'audience passano in secondo piano. Preferisco l'atteggiamento di È tv che non ha partecipato alla presentazione del Boga Basket né ha fornito alcuna notizia sul progetto».

Elisa Fiocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donne manager, qui va meglio ma non basta

Quelle che fanno impresa sono il 26,7%. Piaia: «Si è lavorato per le Pari opportunità, Forlì è l'esempio»

SE IN ITALIA le donne imprenditrici sono il 23,4%, contro una media Europea superiore al 33%, a Ravenna va un po' meglio: il dato è più elevato di tre punti percentuale, pari al 26,7%.

«Ma, per contro, se si guarda ad una città vicina come Forlì — racconta Giovanna Piaia, assessore alle Pari Opportunità —, c'è ancora tanto da lavorare. E' qui a un passo ed è la vera capitale delle pari opportunità, dalla politica all'imprenditoria: in Comune, nella Sanità, alla Camera di Commercio». Sono donne anche il direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro, il direttore della sede Inail, quello di Confapi, il vicequestore della Polizia, la presidente di Legacoop. «Le potenzialità qui a Ravenna le abbiamo tutte — continua Piaia — e negli ultimi tempi si è lavorato in questa direzione, ma la dinamica di promozione femminile non è spontanea, va giustamente aiutata». La quota di imprenditrici rosa negli ultimi anni (sono 19.181 cioè, come det-

to circa il 27% del totale) ha maggiore incidenza nei settori 'tipicamente' femminili come sanità, servizi sociali alla persona, alberghiero, ristorazione. C'è però qualche sorpresa.

«E' **CRESCIUTA** la quota rosa specialmente nel campo delle attività immobiliari — sottolinea l'as-

LA CRESCITA

Aumenta la partecipazione femminile nel settore immobiliare (più 2,4%)

sessore — si è passati dal 12 al 14,4%. Come quadri dirigenziali, invece, c'è ancora parecchio da lavorare. Le donne ricoprono ruoli apicali specialmente a livello cooperativo, ma il motivo è dovuto alla tipologia delle attività. Per portarle in quota occorre creare le situazioni dall'alto, occorre stabilirlo per legge. Nel prossimo programma di mandato chiederò con

forza che le donne abbiano più ruoli dirigenziali. Nel Comune ma anche nelle partecipate, proprio come Forlì».

Le dirigenti, in tutti i campi, in Italia sono solo l'11,9% del totale, ultime in Europa, contro una media del 33%. Le più giovani però, laureate e volitive, riescono a scalare con più forza i vertici rispetto alle colleghe un po' più adulte.

Ai consigli delle delle associazioni di categoria a far da padrone sono giacca e cravatta ma, abbassando l'età, anche i tailleur fanno capolino: a capo dei Giovani imprenditori di Confartigianato, ad esempio, siede Chiara RoncuZZi (presidente anche dell'associazioni di Bed & breakfast e di Room & breakfast) mentre i suoi vice sono tre uomini; rosa è anche la presidente della Direzione comunale CNA Giovani Imprenditori: Marianna Panebarco. E, sempre di più, le nuove leve dei vertici rosa vanno a coprire settori che tradizionalmente non lo sono. La vicepresidente provinciale di Confarti-

giano, ad esempio, è titolare di un'impresa metalmeccanica, Cinzia Frega invece è presidente del direttivo Elettrocisti e antennisti. Nell'organo dirigenziale dell'associazione la media è più alta del dato nazionale (ci sono 12 donne su un totale di 60) anche se, i livelli del 40% del nord Europa sono ancora lontani.

Mancano, sottolineano sia l'assessore che le donne imprenditrici, degli aiuti concreti per chi decide di portare avanti un'attività e una famiglia. Si potrebbe partire, per dirne una, dai nidi aziendali. «Le donne che sono riuscite ad arrivare in alto — spiega l'assessore — hanno sicuramente dovuto faticare per conciliare professione e vita privata. Ma non dimentichiamo tutte le altre lavoratrici che difficilmente possono permettersi una persona che possa aiutarle nell' gestione familiare o un nido. E non dimentichiamo che gli studi hanno dimostrato che le donne in posizioni dirigenziali fanno girare meglio l'economia».

Leda Santoro



L'ASSESSORE

«NEL PROSSIMO PROGRAMMA DI MANDATO CHIEDERÒ PIÙ SPAZIO PER LE DONNE, LE QUOTE VANNO CREATE»



LARGO ALLE GIOVANI

CHIARA RONCUZZI (FOTO) PRESIEDE I GIOVANI DI CONFARTIGIANATO; MARIANNA PANEBARCO QUELLI DI CNA

LE CIFRE

Giù in classifica

In Italia le dirigenti sono solo l'11,9% del totale, ultime in Europa. Vanno meglio anche Turchia con 22% e Grecia con 14,6%. In Francia le manager arrivano al 37,4% [ricerca Manageritalia]

Le carenze

«Chi è arrivata in alto — dice Piaia — ha dovuto tenere insieme professione e famiglia. In Italia soffriamo una carenza di politiche conciliative, a partire dagli asili»



Nella foto Daniela Toschi, ha un ruolo di quadro

Il Comitato

Il Comitato Imprenditoria Femminile di Ravenna ha l'obiettivo di sviluppare iniziative e avanzare proposte alla Giunta Camerale sulle questioni che riguardano le donne, dando loro una voce

DANIELA TOSCHI, RESPONSABILE CNA IMPRESA DONNA

Mamma e dirigente: «E' stata dura conciliare professione e famiglia»

HANNO tutte ruoli di responsabilità nella conduzione della propria azienda: sono 2070 le donne che, con ruoli non dipendenti, sono iscritte alla Cna di Ravenna. Gli uomini sono 7000, più del triplo, ma il dato fa ben sperare. «Sono dirigenti, socie o collaboratrici» spiega Daniela Toschi, responsabile Cna impresa donna. Come sistema in Cna le quote rosa sono molto elevate (come dipendenti il 67% è femminile), perché, oltre all'attività di rappresentanza vanno aggiunte le società di servizi, da sempre zoccolo duro delle donne lavoratrici. «Va segna-

lato però — continua Toschi — che oltre alle partecipazioni femminili del passato si assiste a nel settore metalmeccanico, impiantistico e agroalimentare le presenze femminili stiano aumentando notevolmente. Specialmente le ragazze lavorano anche nel campo della produzione o, ad esempio, dell'installazione di impianti».

Quanto alle dirigenti, si potrebbe fare molto di più. «E' chiaro che se mi si chiede se le percentuali siano adeguate la risposta è ancora no, lo sarà quando rappresenteranno realmente la presenza nel mondo del lavoro e arriveranno nei luoghi di potere e

di governo. Specialmente in questi ultimi perché la propensione alla gestione della vita collettiva, nelle donne, è molto forte». E gli esempi concreti, delle difficoltà, non si fanno attendere. «Io stessa — continua Toschi — ho faticato negli anni per riuscire a mantenere costante l'impegno nella professione (ora è quadro dirigente, ndr) e nell'interno della famiglia per crescere le mie due figlie. Ho fatto delle rinunce e mi sono rimbeccata le maniche ma posso confermare che, specialmente in certi momenti, è stata molto dura».

l. s.



TRA CASA E LAVORO

Le imprenditrici a Ravenna sono 19.181, circa il 27% del totale

«Puntiamo al recupero delle ragazze di strada»

Un accordo fra la comunità Papa Giovanni XXIII e il Comune per aiutare le 'luciole'

UN ACCORDO tra il Comune e la comunità Papa Giovanni XXIII per il contrasto alla prostituzione e il recupero delle ragazze di strada. La convenzione — per ora senza impegno economico, ma che comprende possibili finanziamenti se arriveranno fondi statali — è stata annunciata ieri dal sindaco Giovanni Malpezzi, che nelle scorse settimane, con alcuni volontari dell'associazione cattolica, ha percorso la via Emilia da Faenza a Imola per verificare le condizioni di vita delle prostitute, soggiogate dagli

africane presenti sulle nostre strade — spiega Massimo Solaroli, responsabile del settore Anti-tratta per la Giovanni XXIII — vengono dalla Nigeria, e in particolare da Benin City, una città di dimensioni medie. Stiamo cercando di capire il motivo di questo particolare percorso». Proprio le nigeriane sono le più facili da avvicinare per i volontari. «Sono cristiane: a volte ci chiedono un rosario, una Bibbia, e si mettono a pregare tutte insieme prima di iniziare la nottata».

ATTUALMENTE la casa-fami-

PROVENIENZA

La maggior parte delle ragazze che lavorano in strada sono nigeriane

glia gestita dalla comunità a Faenza ospita sette ex prostitute. Di solito le donne vengono collocate in strutture lontane dal luogo in cui lavoravano, per facilitarne l'affrancamento dagli sfruttatori e l'inserimento in società. Vengono poi assistite nella trafila per ottenere il permesso di soggiorno e per cercare un lavoro. «A volte — prosegue Solaroli — i frutti della nostra attività si raccolgono col tempo. Di recente una ragazza, che conoscevo già da parecchio tempo, è rimasta incinta, e per questo ci ha chiamato e ha chiesto che la aiutassimo. Ora è stata accolta in una casa famiglia di un'altra regione».

Francesco Monti

NUMERI

Un uomo su tre è andato con una prostituta: si parla di nove milioni di persone

sfruttatori.

«**UNA PIAGA** che nel nostro paese ha proporzioni preoccupanti — ha spiegato il sindaco. — Basti pensare che, secondo le statistiche, il bacino potenziale dei clienti è di nove milioni di uomini: praticamente uno su tre». Un mercato tristemente florido, che per donne venute dall'Europa dell'est o dall'Africa si traduce in uno stato di vera e propria schiavitù, che inizia, generalmente, con un forte debito da saldare: il prezzo della libertà, che lievita continuamente, parte da 50, 60 mila euro, da versare a chi le ha portate in Italia, sotto la minaccia di ritorsioni sulla

famiglia rimasta in patria.

LA COMUNITÀ Giovanni XXIII è attiva sulle strade del faentino dal 1995. Di notte i

volontari, in piccoli gruppi, avvicinano le ragazze, cercano di stabilire un contatto, lasciano un numero di telefono: è un primo passo per contrastare la tratta, un fenomeno criminale sulle cui origini e dinamiche c'è ancora molto da chiarire.

«**GRAN PARTE** delle prostitute

ASSOCIAZIONE

LA COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII È ATTIVA SULLE STRADE DEL FAENTINO DA 15 ANNI, DAL 1995: CERCA DI RECUPERARE LE PROSTITUTE

AUTODIFESA

Le donne imparano a difendersi da sole

AL VIA il 14 ottobre il 15esimo corso di autodifesa per donne 'Libera dalla Violenza', organizzato dall'associazione Sos Donna.

Il corso gratuito, che prevede 28 ore di lezioni pratiche e teoriche, è strutturato in 8 incontri teorici, il giovedì sera fino al 2 dicembre, e in 8 lezioni pratiche in palestra dal 19 ottobre al 7 dicembre. Nel primo incontro 'Cos'è la violenza contro le donne, tipologia di violenza e conseguenze', Antonella Oriani, presidente dell'associazione, e Cristina Castagnoli, psicologa, illustreranno il corso e le tecniche che saranno utilizzate in palestra. Negli incontri successivi Castagnoli si occuperà delle forme di violenza, della violenza all'interno della famiglia e nelle relazioni affettive, di autostima al femminile.

Chiara Baraccani, avvoca-

to terrà due lezioni, una dedicata alla tutela giuridica della donna maltrattata nella legislazione italiana, ponendo particolare attenzione al tema dello stalking, una seconda sul tema 'diritto di famiglia: separazione, divorzio e affidamento dei figli minori'.

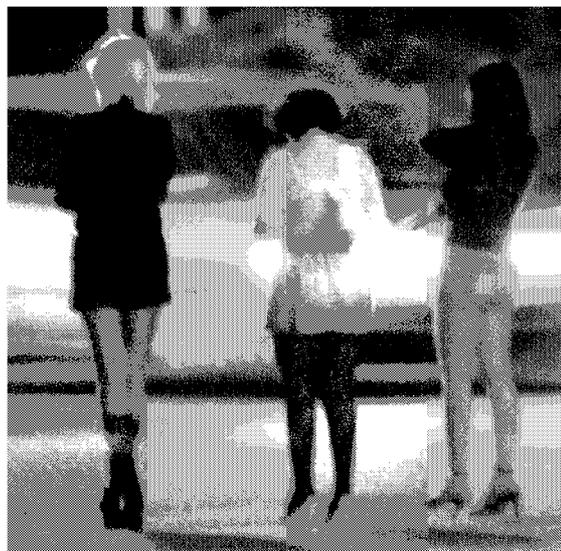
Infine un rappresentante delle forze dell'ordine affronterà il tema 'donne e città: paure e insicurezze nel tessuto urbano'.

Obiettivo delle lezioni pratiche, condotte da un'insegnante di karate, è «l'acquisizione di tecniche per un maggiore controllo e coscienza del proprio corpo nelle situazioni pericolose».

'Libera dalla Violenza' è un corso gratuito, riservato a donne maggiorenti, ma a numero chiuso, i posti disponibili sono 20, e le iscrizioni sono ancora aperte.

Per informazioni e iscrizioni si può telefonare al numero 0546- 22060 o consultare il sito internet www.sosdonna.com.

c.l.



CONTRASTO DIVIETI DI CIRCOLAZIONE PER ARGINARE IL FENOMENO

In dieci anni ben 3.583 multe

IL 'BOOM' della prostituzione a Faenza si è registrato nel biennio 2003-2004. Lo si deduce dall'andamento delle sanzioni per la violazione delle ordinanze emesse nel 1999 (amministrazione De Giovanni), che limitano la circolazione nella zona di via Boaria: proprio in quei due anni c'è stato il picco delle multe (che superano i 300 euro) appioppate ai clienti delle 'lucciole'. Nel 2003, in particolare, le sanzioni amministrative sono state 1.200. Peraltro, nello stesso biennio, la comunità Papa Giovanni XXIII ha ricevuto il massimo numero di richieste d'aiuto da parte delle ragazze di strada, che desideravano affran-

carsi dalla schiavitù.

In tutto, nei dieci anni di applicazione dell'ordinanza, le multe hanno raggiunto quota 3.583. Oggi la media si è molto abbassata:

RECORD

Solamente nel 2003 furono elevate 1.200 sanzioni ai clienti

non più di 70-80 sanzioni l'anno. A inizio agosto il sindaco Giovanni Malpezzi ha emesso una nuova ordinanza antiprostituzione, anch'essa volta a ostacolare i clienti mediante limitazioni al traffico. Il provvedimento — dal quale so-

no esclusi i residenti delle zone interessate — vieta la circolazione tutti i giorni, dalle ore 22 alle 04 del mattino, in via Volta (da via Galvani a via Leonardo da Vinci), via Galilei (da via Galvani alla ferrovia), via Aldrovandi, via Finali, via Delle Fabbriche e via Bufalini. «Intervenire sulla circolazione stradale — spiega Malpezzi — è un mezzo indiretto per contrastare la prostituzione, ma di certo non può essere l'unica forma di intervento. La comunità deve convincersi del fatto che la prostituzione è un problema sociale, e che riguarda non solo le donne che vi sono costrette, ma anche le loro famiglie in patria»

f.m.



Ragazze africane in attesa di clienti su una strada

STRUTTURA

ATTUALMENTE LA CASA FAMIGLIA OSPITA SETTE EX LUCCIOLE: VENGONO ASSISTITE NELLA RICERCA DI UN LAVORO

CASTROCARO. Forlì capitale del Panathlon. Venerdì sera il Grand Hotel Terme di Castrocaro ha ospitato l'interclub del 5° Distretto, il meeting di tutti i Club romagnoli. Un grande appuntamento per il movimento sportivo, ottimamente organizzato dal Panathlon Club di Forlì, guidato dal presidente Giovanni Bucci. Due i momenti clou della serata, l'elezione del nuovo governatore dell'Area 5, che comprende buona parte dell'Emilia-Romagna e le Marche, e la conviviale con ospite il professor Massimo Coccia sul tema "Il Diritto sportivo nel

Panathlon, sport di "squadra"

A Castrocaro esperti e campioni per il bene del movimento

nuovo millennio". Diciamo subito che il ravennate Giorgio Dainese è stato eletto nuovo governatore dell'Area 5 del Panathlon.

Il presidente del Panathlon Club di Ravenna succede nella carica a Gianni Bambozzi, da qualche mese diventato presidente del Distretto Italia. Una nomina in pratica all'unanimità, visto che Dainese ha ottenuto 16 voti (ed una scheda bianca) sui 17 votanti, sot-

to gli occhi del presidente internazionale del Panathlon, Enrico Prandi. Poi si è svolta la conviviale dell'Interclub romagnolo, con il professor Coccia, esperto di diritto sportivo nazionale ed internazionale, autore di diversi testi, professionista di assoluto prestigio, vicecommissario della Federcalcio Italiana in una delle fasi più travagliate, nel 2006-2007. Nello specifico il professor Coccia ha

approfondito il tema sull'attività del Tas, il Tribunale di Arbitrato Internazionale con sede a Losanna, con argomenti di grande attualità. Assegnati anche i premi fair-play, al gesto all'allenatore Bepi Pillon, alla carriera, a monsignor Claudio Mazza, vescovo di Fidenza e cappellano della squadra azzurra alle Olimpiadi, ed alla promozione, ad Alceo Moretti, ex allenatore della na-

zionale italiana di atletica e giornalista sportivo.

Durante la serata è stata premiata Elena Venturini, studentessa ravennate del Liceo Scientifico, per meriti sportivi, visto che è pluricampionessa regionale di ginnastica ritmica, portacolori dell'Edera Ravenna, e scolastici. La 19enne ravennate si è infatti diplomata l'anno scorso con il massimo dei voti. Un premio che porta la firma di Panathlon e Coni provinciale di Ravenna e che vuole ricordare la figura di Giovanni Strocchi.

Alessandro Giuliani

Pagina 7



Trofeo Moffa Vince faentino

FAENZA - Si è disputata nel week end la quarta edizione del Trofeo Giancarlo Moffa, per tiratori disabili, gara, organizzata dall'associazione sportiva disabili di Faenza, nata per ricordare un valente tecnico e un caro amico. Il trofeo dedicato alle pistole è stato vinto dal paralimpico romano Giancarlo Iori, mentre il trofeo riservato alle carabine è stato vinto dal-

l'atleta di casa, il faentino dell'Asd Massimo Dalla Casa. Le classifiche di specialità vedono le doppiette di Giancarlo Iori, Diego Gnesini e Azzurra Ciani, impegnata anche nell'organizzazione della manifestazione, con una vittoria a testa, Roberto Carini, Massimo Dalla Casa e Ivano Borgato. Presenti alle premiazioni l'assessore allo sport Maria Chiara Campodoni, Claudio Sintoni in rappresentanza del Coni, Silvia Chiappa, titolare della ditta Armi Sport e un figlio di Giancarlo Moffa, Stefano.



LO SPORT COPPER SANTO STEFANO

Dall'iridato Didoni alla Forti europea, col Carlino in aiuto alla Basilica

Alessandro Gallo

※ Bologna

«**CI E' VENUTA** l'idea di fare qualcosa. Tutto questo ha innescato un processo che ha finito per coinvolgere tante persone». Pierluigi Visci, direttore de *il Resto del Carlino* e di *Qn*, aveva utilizzato queste parole, sette giorni fa, per presentare «PasseggiAmo per Santo Stefano». E il lato emotivamente più bello, al di là dei soldi raccolti per assicurare un futuro al complesso delle Sette Chiese, è stato proprio vedere con quale entusiasmo, quanta passione e altrettanta generosità abbia aderito il mondo sportivo. Giovani e meno giovani abituati al sacrificio (leggasi allenamenti) per coltivare la propria passione. E l'adesione è stata massiccia, spontanea. Sono state gli stessi club e le stesse società delle Due Torri a chiamare il Carlino, per mettersi a disposizione e chiedere «Cosa possiamo fare?». Hanno fatto tanto, perché con la loro presenza e i loro appelli si sono trascinati dietro amici, parenti, tifosi, che hanno riempito piazza Santo Stefano, con le loro magliette bianche, la voglia di ritrovarsi tutti insieme e fare qualcosa di concreto. E' nata così una giornata speciale, che molti vorrebbero ripetere. Sicuramente ci sono alcuni aspetti che vanno raccontati. La Coppa dei Campioni vinta dalla Fortitudo Baseball, otto giorni fa a Barcellona, l'hanno potuta vedere tutti. Uno pensa alla Coppa dei Campioni e magari ipotizza che fosse nascosta in chissà quale scrigno.

Volete sapere com'è arrivata la Coppa in piazza? Sulle spalle del coach della Fortitudo, Marco Nanni. Proprio così: l'uomo che insieme con i suoi ragazzi ha riportato in città un trofeo che mancava da 25 anni, aveva la coppa nello zainetto. Al momento opportuno l'ha aperto (lo zainetto), estraendo l'ambito trofeo per mostrarlo, felice, a migliaia di bolognesi.

Che dire, poi, dei Rangers Pallavicini? Sono i ragazzi che giocano a wheelchair hockey. Sono vicecampioni d'Italia (quest'anno, dopo un

Maurizzi e, ancora, un campione del mondo del calibro di Michele Didoni, che con la maglia azzurra trionfò a Goteborg nel 1995 nella venti chilometri di marcia. Oggi vive a Bologna, così come Renato Villalta, leggenda della Virtus. Poi gli arbitri di calcio e Federico Fucà, vice sulla panchina dell'Andrea Costa.

VOGLIA DI DARE una mano, anche da parte di chi, per impegni improrogabili, ha dovuto dare forfait. Non solo i testimonial che vedete

Un trofeo speciale

Nanni, coach dell'Ugf è arrivato con la coppa 'nascosta' nello zainetto

terzo e un secondo posto sognano un nuovo regalo per le Due Torri...): nonostante la piazza per conformazione non li aiutasse non si sono tirati indietro. Come fanno tutte le domeniche, quando giocano al PalaLercaro della Pallavicini.

C'ERA ANCHE l'United: reduce da un sabato da dimenticare. Nonostante la pesante sconfitta il coach Beppe Tedesco e i suoi ragazzi hanno dimostrato che la parola data vale parecchio. Poi le ragazze della pallanuoto che per esserci (dovevano prender parte a un torneo) hanno chiesto agli organizzatori di spostare l'orario di inizio delle gare. Lo Sport Village Karate di Carlo

La passione dei Rangers

I ragazzi della Pallavicini hanno sfilato orgogliosi con le loro carrozzine

in foto, in alto (Andrea Minguzzi, l'Enjoy GranZinella, Giuseppe Signori, Marco Orsi e Martina Grimaldi), ma anche Venuste Niyongabo, Luca Mazzanti, Fabio Bazzani e Alessia Merz, Valentina Cuzzani, Sara Sgarzi, Marco Di Vaio, Giuseppe Signori, Franco Colomba, Gianluca Pagliuca, Nicola Rizzoli, la Virtus e la Coveme Vip. Una menzione infine per chi, pur trattandosi di una «passeggiata», ha accettato la sfida del cronometro. Il più lesto, sui cinque chilometri, è stato Franco Landuzzi, sessantatreenne del Pontelungo, che ha impiegato 21'32". Da lui l'applauso all'iniziativa. «Percorso suggestivo, piazza fantastica. Se possibile da ripetere».

TUTTI PER UNO

Le squadre che si sono messe in gioco domenica per Santo Stefano

 **La Fortitudo Baseball** fresca campione d'Europa e vincitrice della Coppa Italia

 **La Rari Nantes,** pallanuoto A1 donne

 **La Carisbo Bologna United,** pallamano élite

 **Lo Sport Village Karate**

 **I Rangers Pallavicini,** vice campioni d'Italia nella specialità del wheelchair hockey (Schicchi)

